

“La nuova sfida della musica”

**SONORA
NEWS**

Anno IX - n. 19 Gennaio/January - Giugno/June 2008

Presentiamo oggi in nuova veste, l'ormai tradizionale **Sonora News**, iniziato nel 2001; questa occasione ci permette di fare il punto sulla musica e i nostri musicisti d'oggi in altri Paesi, in un contesto attualmente molto mutato. Un cambio tutto al rialzo in termini di qualità, di approfondimenti, di capacità creative e inventive non ancora però percepito adeguatamente da parte dei sostenitori pubblici e anche da buona parte del mondo culturale, nei quali permane un atteggiamento diffidente verso le novità, certo non aiutato dalle molte difficoltà che il nuovo impone, rispetto alle tecnologie più avanzate, ad esempio, ma anche sul versante dei costi eccessivi dei diritti e del reperimento dei materiali. Eppure, e l'uscita del Libro Bianco sulle realtà musicali italiane, editato con RITMO (Rete Italiana Musicisti Organizzati per la musica contemporanea) lo dimostra, vi è in Italia una miriade di punti di riferimento, anche di livello eccellente, che si misurano serenamente con colleghi di tutto il mondo, con i loro pubblici, con il territorio. Si tratta di un patrimonio di idee e di talenti che esistono e si attivano oggi, anche con grande spirito di servizio e che danno uno sviluppo innovativo dell'offerta musicale nel nostro tempo. Oggi la qualità dei gruppi e degli interpreti italiani è a livello dell'offerta di altri Paesi; ne abbiamo riscontri inequivocabili, in particolare su tutti i programmi proposti all'estero dal Progetto Sonora, Nuova Musica Italiana nel Mondo che ottiene una titolarità piena nel contesto internazionale, e riscontra una difficoltà di riconoscimento a livello nazionale. Discrepanze di importanza vitale, che vanno oggi riviste e azzerate a favore di una strategia pervasa di contenuti artistici e non solo di numeri, nella convinzione che il rinnovamento, tanto invocato da politici e amministrazioni, debba passare dalla capacità di riconoscere valore e qualità alle novità, senza che le stesse debbano prioritariamente rispondere a codici di consenso preordinato. Equazione assolutamente fuorviante, che limita e mortifica l'attività artistica musicale. Oggi è urgente concordare gli orientamenti politici sul peso da dare all'arte musicale nella vita sociale italiana. Arte sociale intesa quindi come possibilità reale di apprendimento pratico, di conoscenza dei repertori storici, di sviluppo delle capacità selettive, di esperienze creative e di comprensione dei linguaggi compositivi. Arte sociale che si diffonda come mezzo di comunicazione non banalizzante ma qualificante in ogni sfera della socialità, in particolare in quelle maggiormente toccate da fenomeni di disagio. È noto a tutti che la pratica musicale induce ad un miglior rapporto verso se stessi e verso gli altri e di come sia insostituibile l'apporto di chi sa governare la musica. È davvero giunto il momento di creare uno spazio nei finanziamenti pubblici che tenga effettivamente conto di questa funzione, che non è prettamente "spettacolare", ma di formazione del pubblico, formazione dell'individuo, crescita dello standard esecutivo, sviluppo della creatività e della ricerca, allargamento alla interdisciplinarietà e agli strumenti multimediali. Questa è la sfida ultradecennale della Federazione Cemat alla quale non si intende rinunciare.

Gisella Belgeri

**SONORA
NEWS**

Today we are presenting with a new look the by now traditional **Sonora News** (first issue 2001) and are also taking the opportunity to review the situation today of music and our musicians in other countries under the present much altered conditions. An alteration which is altogether a rising trend in terms of quality and investigative, creative and inventive capacity not yet, however, sufficiently understood by public supporters nor by a considerable part of intellectual circles - where a sceptical attitude still reigns with regard to any innovation - and certainly not helped by the many difficulties that innovations impose, for instance relative to new technologies, nor by the excessive cost of performance rights and the acquisition of materials. Nevertheless - and the publication, jointly with RITMO (Rete Italiana Musicisti Organizzati for contemporary music) of the Libro Bianco on the realities of music in Italy, confirms this - there is in Italy a multitude of reference points, also of high level, which compete untroubled with colleagues from all over the world and audiences in various countries. It is a question of a patrimony of ideas and talents which today are present and active, also with commitment and spirit of sacrifice, and which provide an innovative development of the music offered in our time. Today the quality of Italian ensembles and instrumentalists is at the same level as that offered by other countries; we have verified this unequivocally, particularly with all the programmes proposed by *Progetto Sonora, Nuova Musica Italiana nel Mondo* for performance abroad which have had full recognition internationally, but instead scarce appreciation at national level. Discrepancies of vital importance that must be re-examined today and cancelled in favour of a strategy pervaded by artistic content and not only statistics, in the conviction that the reform, constantly invoked by politicians and administrations, should recognize not only value and quality but also innovations, without these having to perform meet a pre-established standard of consensus. A totally misleading principle which limits and mortifies artistic musical activity. Today agreement on political opinions must urgently concur on the importance of Music as a social function in Italian society, that is as a concrete opportunity for practical training, cognition of historic repertoires, development of selective capacities and creative experiences, and for comprehension of compositive languages. A social function that becomes a means of communication, not belittling but qualifying in all social spheres, in particular those more affected by phenomena of adversity. It is well-known by everyone that the practice of music leads to an improved relationship with oneself and with others, as well as how the contribution of he who knows how to master music is invaluable. The moment has really arrived for the drafting of public financing provisions which effectively take into account this function, which is not purely and typically "spectacular" but is a means for audience formation, individual formation, improvement of performance standards, development of creativity and research, dissemination of interdisciplinary and multimedia techniques. This is the ultra-decennial challenge of Federazione Cemat which we at Cemat do not mean to renounce.

Gisella Belgeri

“The new challenge of music”

“Sylvano sempre Sylvano”

Compositore, interprete, pittore, letterato, regista, scenografo, costumista, attore, **Sylvano Bussotti**.

In lui la musica, il teatro, le arti figurative, la danza, si inseguono in stretta circolarità, assumono quella polifonia di significati che tuttavia non li fa mai uscire dal significato che gli appartiene. Le sue composizioni hanno fatto e fanno storia, hanno rifondato quelle correnti delle avanguardie del secondo dopoguerra, come il gestualismo o la poetica dell'alea, o ancora la dodecafonia presa attraverso la lezione dall'apiccoliana, alle quali si è accostato standone sempre, tuttavia, all'esterno. Suoi compagni di viaggio sono stati tra i tanti altri, il poeta Aldo Braibanti, Carmelo Bene, Cathy Berberian, Pierre Boulez, e Heinz-Klaus Metzger, che lo condurrà a Darmstadt, dove conosce John Cage al quale si accosta quasi per evoluzione naturale, in maniera meno problematica e traumatizzante come può essere accaduto in Kagel o Donatoni.

La sua musica, il suo teatro, il suo gesto hanno attraversato tutto il mondo e nello scorso gennaio, dal 10 al 16, Tokyo gli ha tributato un grande omaggio, dedicandogli sei giornate monografiche in cui la produzione artistica bussottiana ha seguito quella "Curva dell'amore", come recita il titolo di un suo lavoro, disegnata dall'entusiasmo incondizionato del pubblico giapponese, spettatori che hanno affollato il Meijigakuin University Auditorium, l'Istituto Italiano di Cultura, la Tokogakuen School of Music luoghi dove si sono svolti i concerti, le performances, la Mostra sul grafismo musicale di Bussotti.

"L'Istituto Italiano di Cultura era gremito di gente, all'inverosimile - ci spiega il maestro con la sua ineffabile gentilezza e con stupore quasi fanciullesco - e alla fine del concerto hanno voluto il bis: mi hanno chiesto che io stesso cantassi *L'uccellino*, una mia composizione giovanile ispirata su un'aria di Giacomo Puccini. Mi sono davvero emozionato. Anche il rapporto con gli studenti giapponesi è stato intenso, denso. Sono molto grato al Progetto Sonora, perché è davvero un'iniziativa che fa tanto per la diffusione della musica italiana all'estero e i frutti di questo impegno si vedono proprio in queste situazioni".

Maestro, ma il Giappone per lei è stato un ritorno, vero?

Sì, mancavo da decenni. Ero stato tanti anni fa con un nuovo lavoro commissionatomi da Ricordi. E in quell'occasione, senza che io lo sapessi c'è stata una strana coincidenza. Tra il pubblico c'era Yoichi Sugiyama, che poi è venuto in Italia e da lì è nato non solo un sodalizio artistico, ma una grande storia di amicizia. Pensi che abita a pochi passi dalla mia casa a Milano. Yoichi è un direttore straordinario, che sa cogliere l'essenza del mio lavoro. È un musicista eccellente e lo ha dimostrato ancora una volta nel modo ammirevole con cui, ad esempio, ha saputo organizzare tutto il materiale del mio

Autotono (uno tra i brani eseguiti a Tokyo e composto da Bussotti del 1977, ndr), in cui è riuscito a realizzare in pieno il mio dettato. Anche il programma che abbiamo impaginato insieme per Tokyo dimostra quanto approfondita sia la sua conoscenza del mio lavoro. Come straordinari sono i ragazzi del mdi, interpreti di grande finezza musicale e interpretativa.

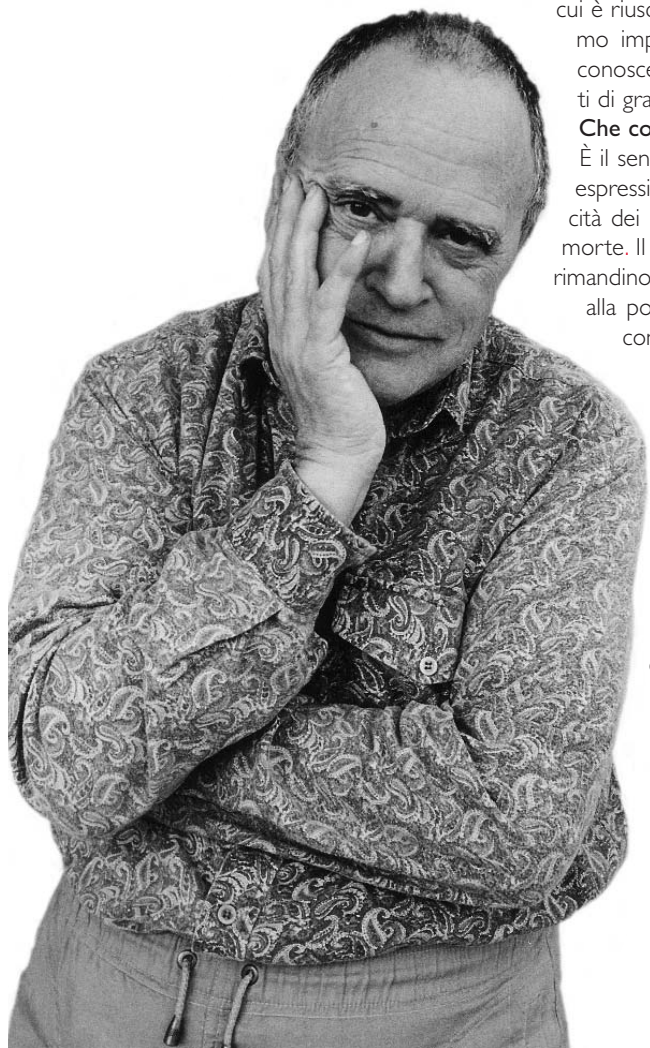
Che cosa è per lei l'ambiguità, tanto evocata nella sua opera?

È il senso, la spinta, la ricchezza della vita. L'arte, l'esistenza hanno un'infinità di espressioni, tutto si manifesta sempre in forme diverse. Cercare l'unità, l'univocità dei linguaggi, codificarne i simboli e i significati vuol dire essere giunti alla morte. Il mio lavoro deve essere sempre aperto a qualcosa, aprire discorsi che rimandino sempre ad altro, all'infinito. E solo così si può arrivare alla multivalenza, alla polivalenza dell'arte che in alcuni artisti oggi ha raggiunto livelli altissimi, come ad esempio il mio amico Daniele Lombardi, una figura di artista assolutamente poliedrica, che ha tutta la mia ammirazione.

Maestro Bussotti, come si sta evolvendo, dove si sta indirizzando il suo lavoro?

Cerco di essere sempre, come dire, fedele a ciò che ho già fatto. In questo momento mi sto dedicando particolarmente alla scrittura. Sto scrivendo libri, saggi, che verranno tradotti in varie lingue. Si stanno profilando interessanti impegni futuri, ma è ancora tutto in fase di definizione.

A ottobre a Milano ci sarà una iniziativa alla quale tengo molto. Il 10 e l'11 al Teatro dell'Elfo sarà proiettato *RARA (film)*, un lungometraggio muto che ho realizzato tra il 1967 e il '69. Mi ricordo che quando lo girai, mi si diceva che non aveva senso un film muto! Invece io mi sono divertito molto ed ero contentissimo di averlo fatto. Il sottotitolo sarà "guardato al pianoforte dall'autore" e l'autore guarderà il pianista, seduto di spalle che commenta con la musica le immagini che scorrono. Proprio come quelle vecchiette di una volta che suonavano ai piedi del grande schermo!



“Sylvano, always Sylvano”

Composer, performer, painter, literary man, director, stage designer, costumer, actor: **Sylvano Bussotti**. Music, theatre, figurative arts and dance mingle in his personality in a polyphony of meanings, but never lose their own meanings. His compositions have been and still are a piece of history: they rebuilt some currents of post World War II avant-gardes, such as Gesturalism, Alea or dodecaphony filtered through Dalla Piccola's lesson; even though, these currents are just an indirect part of Bussotti's background. The poet Aldo Braibanti, Carmelo Bene, Cathy Berberian, Pierre Boulez have been his lifelong travel companions and Heinz-Klaus Metzger led him to Darmstadt where he met John Cage, with whom he had a natural affinity and a less problematic approach than the one to Kagel or Donatoni.

Bussotti's music, his theatrical career, his gestural expressiveness spread all over the world and last January in Tokyo a great tribute was dedicated to him: six days in which his production followed that "Love Curve" (as the title of one of his works said) drawn by the earnest enthusiasm of the Japanese audience that packed every venue of the festival (Meijigakuin University Auditorium, Italian Culture Institute of Tokyo, Tokogakuen School of Music) and the exhibition about Bussotti's musical graphism. "The Italian Culture Institute was jam-packed", Bussotti kindly explains, with a sort of childish wonder, "and at the end of the concert the audience asked for an encore: they wanted myself to sing L'uccellino, one of my juvenile works, based on an aria by Giacomo Puccini. I was really thrilled. My relation with Japanese students was very deep, intense. I'm grateful to Sonora Project because it really is an initiative that significantly contributes to promote Italian music worldwide and the results of this project are clear in a situation like this".

Maestro, it wasn't your first time in Japan, was it?

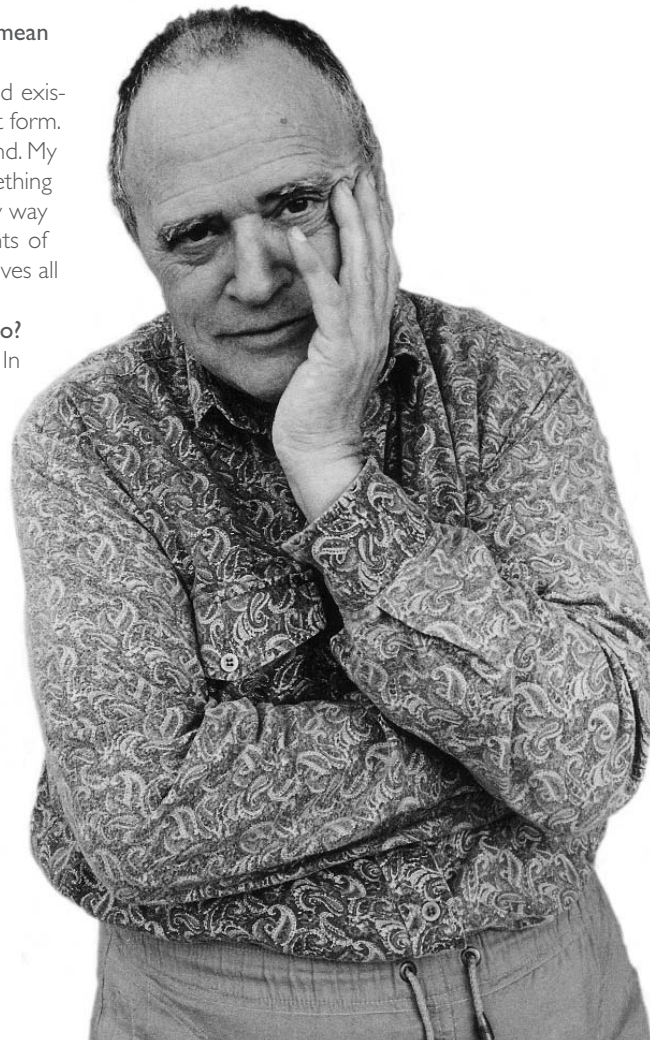
"Yes, but last time I have been in this country was several decades ago. I went there many years ago with a new work commissioned to me by Ricordi. On that occasion there a strange coincidence occurred: among the attendants was Yoichi Sugiyama, who would have later come to Italy and with whom I started an artistic collaboration and a great friendship as well; he currently lives near to me in Milan. Yoichi is an excellent conductor; he can easily understand the essence of my works. He's a great performer too, and he demonstrated this once again the way he organized the execution of Autotono (one of the works performed in Tokyo and composed by Bussotti in 1977); he really caught the spirit of my work. Even the layout of the programme notes of the concert in Tokyo shows how deep is Yoichi's knowledge of my work; and the young members of mdi are extraordinary as well, their performances have a sort of musical and interpretational delicacy."

You often refer to ambiguity in your works; but what does ambiguity mean to you?

"Ambiguity is the sense of life, its propulsive boost, its richness. Art and existence have endless expressions, everything appears always in a different form. Seeking unity and univocality of languages would mean coming to an end. My work must always be open to something new, must always start something that ends with something else, or that doesn't end at all. That's the only way to reach versatility in art; nowadays some artists reached great heights of versatility, like my friend Daniele Lombardi, an eclectic artist who deserves all my praise and admiration."

Maestro Bussotti, how is your work evolving? Where is it headed to?

"I always try to be, I should say, faithful to what I've done in the past. In this moment I'm particularly prone to literature. I'm writing books and essays that are going to be translated in several languages. There are also other interesting future projects, but everything is still at an early stage. On October 10 and 11 in Milan will take place an initiative which is really important to me: the silent movie RARA - which I realized between 1967 and 1969 - will be shown at Teatro dell'Elfo in Milan. I can remember that when we shot it, people said that a silent movie made no sense at all! In any case, I had a lot of fun and I am very happy I did it. The subtitle is going to be "looked at the piano by the author" and the author will look at the pianist, who will comment with music the images that will be screened. Just like those old ladies who once used to play under the silver screen!"



“Appunti di volo”



Elena Orlandini, ha quattordici anni e il suo strumento è il flauto; **Cecilia Pedrazzini** anche lei quattordici anni, dedica il suo studio al clarinetto; come di quattordici anni sono **Matteo Sassi** che studia e suona la tromba e **Chiara Bertoncini** violinista in erba. **Federico Beretti** di quindici anni studia la fisarmonica, **Paolo Centa** stessa età indirizza il suo studio alla chitarra, **Francesco Pedrazzini** di dieci anni e **Chiara Schiatti** di quindici sono percussionisti.

Tutti provenienti dalla provincia di Reggio Emilia, allievi di importanti strumentisti, Elena, Cecilia, Matteo, Chiara, Federico, Paolo, Francesco e Chiara sono i ragazzi, gli straordinari e giovanissimi musicisti di **Icarus Junior**, progetto che nasce nel 2007 all'interno dell'**Icarus Ensemble** (da sempre attivo nella divulgazione dei nuovi linguaggi musicali, attento alle novità proposte dalla musica di ricerca, alla riscoperta della musica popolare, della musica etnica e allo scambio fra proposte culturali di aree geografiche differenti, al recupero di esperienze del passato prossimo come l'improvvisazione sviluppatasi negli anni Sessanta) e dell'Officina delle Arti di Reggio Emilia. E l'Icarus Junior è un cantiere a cielo aperto, un vero e proprio atelier dell'arte, della creatività, dove la musica non ha segreti. La formazione di stampo solidamente classico, si è subito indirizzato verso i linguaggi più moderni, verso le più innovative tecniche, la multimedialità. Per questi ragazzi non esiste la sterile accademia, ma la musica viva, quella che si fa, quella che si suona, quella che si sperimenta ogni giorno.

Le loro esperienze musicali vanno dall'improvvisazione condotta con Philip Corner e Malcolm Goldstein, esponenti storici della sezione newyorchese di Fluxus, alla musica della tradizione occidentale (trascrizioni di Mozart sono state eseguite nell'ambito della Notte Bianca di Reggio Emilia e trasmesse in diretta da RAI Radio3), alla contemporanea.

Ora sono impegnati in **Prove di volo** un progetto che cura il rapporto tra i giovani e le nuove tecnologie, che mette in contatto sul campo questi *juniores* con i più recenti mezzi elettronici video e audio. E con Prove di volo sono stati già ospiti, apprezzati e applauditi di Exitime (importante rassegna di concerti, seminari e incontri dedicati alla musica moderna e contemporanea nata nel 2003 presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna) del REC (Reggio Emilia Contemporanea 2007), del Centro Internazionale Loris Malaguzzi (nell'ambito del progetto Reggio Children), e nell'aprile scorso della Crowden School di Berkeley, in California nell'ambito dello Spring Festival of Italian Music di San Francisco, (per la direzione artistica di Luciano Chessa) scuola altamente specializzata nella formazione della classe degli archi e del pianoforte, sostenuta da John Adams.

Qui i ragazzi hanno lavorato, inoltre, al fianco di Steve Reich e si sono confrontati con i loro colleghi e coetanei in uno scambio interculturale di enorme valenza. Si sono commisurati sul campo "a suon di note". Da una parte gli allievi della Crowden, ineccepibili nella loro *performance* dove hanno eseguito lavori composti da loro stessi, che ha messo in luce la solidità di una formazione classica, la profonda cura nell'interpretazione, la particolare attenzione che la scuola dedica alla musica d'insieme. Dall'altra i nostri ragazzi dell'Icarus, giovani, grandi professionisti, disinvolti e sicuri, alle prese con uno scenario fatto di mixer, computer, video, microfoni, tanta tecnologia tra la più avanzata, che hanno eseguito, tra gli altri, in prima assoluta, *Volo* di Paolo Aralla.

E lo stupore, l'ammirazione incondizionata di entrambi le formazioni per il lavoro altrui era palpabile. Una grande, bella storia di amicizia, quella che può nascere in età adolescenziale, dove non esistono barriere affettive, umane, artistiche.

Al progetto Icarus Junior prendono parte otto noti compositori specializzati nel settore elettronico che si misurano con la scrittura per un *ensemble* di ragazzi. Si tratta di **Massimiliano Viel** che ha scritto *Punti, linee*, **Riccardo Nova** che ha dedicato all'Icarus Junior *Thirteen face formula*, **Andrea Agostini** con il suo *Elektroknabenmuzak*, **Stefano Taglietti** con *Real*, **Stefano Trevisi** con *Scrambler*, **Walter Prati** che ha composto *Altri mondi*, il già citato **Paolo Aralla** autore di *Volo* e infine **Matteo Malavasi** con *Brain Disorder*.

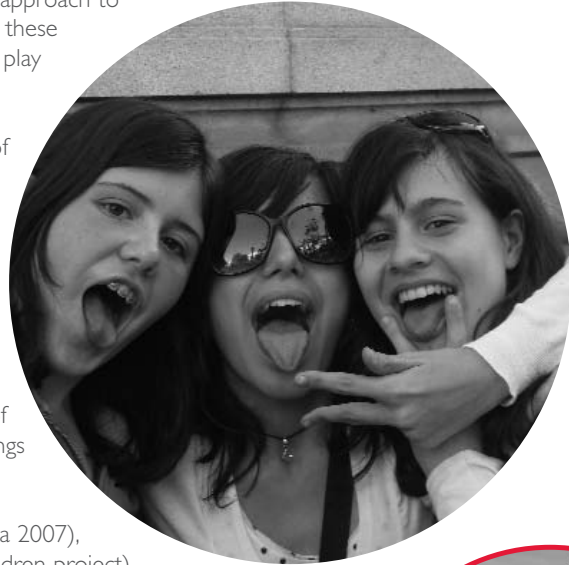


Elena Orlandini is 14 years old and plays the flute; Cecilia Pedrazzini is 14 too, and is clarinetist; Matteo Sassi, who plays trumpet, and Chiara Bertocini, young violinist are 14, too. Federico Beretti is 15 and plays the accordion, Paolo Centa, 15 as well, is studying guitar; Francesco Pedrazzini, just 10, and Chiara Schiatti, 15, are percussionists.

Elena, Cecilia, Matteo, Chiara, Federico, Paolo, Francesco and Chiara all come from the province of Reggio Emilia and are pupils of prestigious performers. Together these young and incredible musicians are Icarus Junior, a project created in 2007 by Icarus Ensemble and Officina delle Arti of Reggio Emilia. Icarus Ensemble has always focused its attention on a process of divulgation of new musical languages, on the novelties proposed by musical research, on the rediscovery of popular and ethnic music, on the exchange of cultural proposals from different geographical areas and on the recovery of experiences of the recent past, like Sixties improvisation. Icarus Junior is therefore a sort of art atelier, where music has no secrets; the group is an old fashioned school lover, but has headed towards a modern approach to music, thanks to innovative techniques and multimedia. For these young musicians sterile academy does not exist, since they play and experiment live music every day.

Their musical experiences range from improvisation with Philip Corner and Malcom Goldstein (famous exponents of the New York Fluxus section) to traditional Western music (Mozart transcriptions have been performed during Reggio Emilia White Night and broadcast live by Radio 3) and contemporary music.

They are now working on the **Prove di volo** project, based on the relationship between young men and new technologies, which puts these young musicians into direct contact with the most recent video and audio media. With this project they've been appreciated guests of Exitime (important festival of concerts, lectures and meetings dedicated to modern and contemporary music created in 2003 in the Department of Music and Performing Arts at Bologna University), of REC (Reggio Emilia Contemporanea 2007), of International Centre Loris Malaguzzi (during Reggio Children project) and in the last April of Berkeley Crowden School, CA, during San Francisco Spring Festival of Italian Music (directed by Luciano Chessa); Crowden School is a highly specialized school for strings and piano training, supported by John Adams. In Berkeley the musicians worked with Steve Reich and met colleagues and contemporaries in a cultural exchange of the highest profile, in which they "battled" on their own field, music. On one side the pupils of Crowden School, who played their own works and whose performances were outstanding, showing the solidity of a classical formation, a special care in interpretation and the great interest of the school towards ensemble music. On the other side there were the members of Icarus, young men and women with great professionalism and self-confidence, working with mixers, computers, monitors, microphones and every kind of modern technology to perform, among other works, the world première of Paolo Aralla's *Volo*. The surprise, the wholehearted admiration for the other group's performance was tangible, it's a great tale of friendship, one of those that may only exist when one is a teenager, when human and artistic barriers do not exist. Eight famous electronic music composers participate in the Icarus Junior project, challenging themselves with writing for a young ensemble: **Massimiliano Viel**, who wrote *Punti, linee*, **Riccardo Nova**, who dedicated *Thirteen face formula* to the ensemble, **Andrea Agostini** with his *Elektroknabenmuzak*, **Stefano Taglietti** with *Real*, **Stefano Trevisi** with *Scrambler*, **Walter Prati**, who composed *Altri mondi*, **Paolo Aralla** with *Volo* and **Matteo Malavasi** with *Brain Disorder*.



“Flight notes”

“ Biografie ”

Pur non abbandonando mai il repertorio classico, **Arturo Tallini** è divenuto uno dei chitarristi italiani di riferimento per il repertorio contemporaneo. Infatti numerosi sono i compositori che hanno scritto per lui, tra i quali Bortolotti, Razzi, Di Scipio, Stefania Tallini, Vescovo, Casti, Cardi, Esposito, Nicolau, Cavallone, Cresta, Coen, dall'Ongaro, Garcia, Amoroso. Molto intensa l'attività concertistica di Tallini che lo ha portato a esibirsi in numerosi e tra i più prestigiosi Teatri e Festival italiani e internazionali. Tra i molteplici premi ricevuti, che gli sono valsi l'ammissione alla Ecole Normale de Musique di Parigi per il conseguimento - con Alberto Ponce - della License Supérieure de Concertiste ottenuta nel 1992 all'unanimità, è di particolare importanza il Terzo Premio al Concorso Internazionale Radio France di Parigi, dove è risultato il primo italiano a essere premiato a distanza di trent'anni dopo Oscar Ghiglia. Nel 2005 ha inciso il CD *Blu* con brani a lui dedicati e con la prima esecuzione assoluta di *Ko-Tha* di Scelsi, considerato un pezzo ai vertici del virtuosismo strumentale. Numerose le sue incisioni, sul repertorio per 2 e 3 chitarre e sulle *Canciones Populares Españolas* di Garcia Lorca. Ha inoltre realizzato il CD *Guitar Chamber Works* sul repertorio chitarristico da camera di Castelnuovo-Tedesco (Musikstrasse) e il CD *Blu*, con brani di Petrassi, Britten, D'Angelo, Scelsi, Nicolau, dall'Ongaro e Cresta (Tempi Moderni). Numerose, inoltre, le trasmissioni radiofoniche a lui dedicate.

Arturo Tallini is nowadays one of the most important contemporary music guitarists in Italy, even though he never really dropped out of classical repertoire. Many important composers, such as Bortolotti, Razzi, Di Scipio, Stefania Tallini, Vescovo, Casti, Cardi, Esposito, Nicolau, Cavallone, Cresta, Coen, Dall'Ongaro, Garcia and Amoroso, wrote for him and his concert activity took him to perform in many of the major theatres and festivals in Italy and abroad. Tallini has been awarded several prizes, which gained him admission to the Ecole Normale de Musique, in Paris, where in 1992 he obtained unanimously the License Supérieure de Concertiste. He also won the third prize at International Contest Radio France, the first Italian composer awarded this prize after Oscar Ghiglia, who won it 30 years before. In 2005 he recorded *Blu*, a CD with pieces dedicated to him by several composers and with the world premiere of Scelsi's *Ko-Tha*, considered by many people one of the most challenging works for guitar. Garcia Lorca's *Canciones Populares Espanolas* and a repertoire for two and three guitars are the highlights of Tallini's recording history, which also features *Guitar Chamber Works* (Musikstrasse), a CD on M. Castelnuovo-Tedesco's chamber guitar repertoire, and *Blu* (Tempi Moderni), with pieces by Petrassi, Britten, D'Angelo, Scelsi, Nicolau, Dall'Ongaro and Cresta. His music has been broadcast by several radio programmes.

Dall'inizio degli anni Novanta **Sabina Meyer** è impegnata nell'ambito della musica sperimentale a cavallo tra improvvisazione, musica elettroacustica e scrittura di derivazione classica/contemporanea, collaborando assiduamente con musicisti di estrazione molto varia. Il suo repertorio spazia dalla musica ebraica alla canzone brechtiana e da John Cage, Erik Satie a Giacinto Scelsi. È attiva sul fronte della poesia sonora e compone canzoni su testi poetici, in particolare sulla poesia femminile contemporanea. Ha studiato canto con Gabriella Bartolomei e Michiko Hirayama.

Since the beginning of the 90s **Sabina Meyer** has committed herself to experimental music, melting improvisation, electro-acoustic, classical and contemporary music cooperating with musicians belonging to different backgrounds. Her repertoire ranges from Jewish music to Brechtian songs, from John Cage and Erik Satie to Giacinto Scelsi. She's committed to sound poetry and composes songs on poetical texts, particularly texts of female contemporary poetry. She studied under Gabriella Bartolomei's and Michiko Hirayama's guidance.

Un lavoro di indagine storica ed estetica sui temi dell'"interpretazione" e dell'"ambiente", l'approfondimento degli aspetti tecnici della produzione del suono, sono al centro della ricerca che **Lucio Garau** svolge da anni.

Dallo studio e dai risultati delle sue analisi, Garau indirizza il suo interesse sempre più verso la musica acusmatica - ora anche in relazione alla ridefinizione personale del concetto di "interpretazione" - strumento privilegiato nello sviluppo delle proprie problematiche estetiche compositive. Sin dall'inizio del suo lavoro di compositore ha dedicato una particolare attenzione alle tecniche di comunicazione multimediali. La sua attività di compositore, quindi, si muove tra tecniche nuove e tradizioni, con una produzione che vede accanto a pezzi acusmatici, pezzi di strumentazione tradizionale o altri che prevedono l'utilizzo di strumenti tradizionali uniti spesso dialetticamente all'elettronica. Dal 1998 ha iniziato una attività di interpretazione e di diffusione della musica acusmatica sia commissionando opere ad altri compositori all'interno di un progetto pluriennale (1998-2003) che ha avuto come tema la rivisitazione dell'opera di grandi compositori del passato, sia affrontando personalmente l'interpretazione di opere della "storia" della musica acusmatica. Su queste tematiche e sui problemi dell'interpretazione va intesa anche la sua attività di pianista, assai intensa che lo ha portato a esibirsi sul palcoscenico d'Europa, America Latina, Stati Uniti dove ha tenuto anche numerose conferenze. Dal 2004 dirige il Festival di Interpretazione della Musica Acusmatica di Cagliari. Attualmente sta lavorando ad una opera sul tema di Orfeo che verrà rappresentata per la prima volta nella stagione 2009 del Teatro dell'Opera di Roma. È direttore artistico degli Amici della Musica di Cagliari.

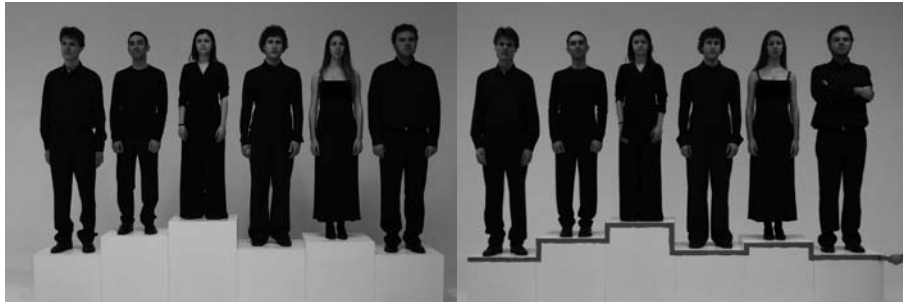
A historical and aesthetic work on the themes of "interpretation" and "environment", the in depth study of the technical aspects of sound production are the focus of the research that **Lucio Garau** has been carrying out for years.

The study and results of his analysis led Garau to address himself more and more to acousmatic music - now also in relation to the personal redefinition of the concept of "interpretation" - a core instrument for the development of his own aesthetic concerns in composition. since the beginning of his work as a composer he has always paid particular attention to the multimedia communication techniques. his activity as a composer ranges then from new to traditional techniques with the production of acousmatic pieces, pieces for traditional instruments or other that mix the latter with electronics.

In 1998 he initiated an activity of interpretation and promotion of acousmatic music both commissioning works to other composers in the frame of a multiannual project (1998-2003) that dealt with the reinterpretation of past composers and personally interpreting works belonging to the "history" of acousmatic music.

His activity as a pianist must be also read from the perspective of these themes and problems of interpretation. His activity as a performer is remarkable in Europe, South America and in the USA, where he also held several conferences.

He has been director of the acousmatic music interpretation festival in Cagliari. At the moment he is working on a work based on Orpheus which will be premiered during the 2009 season of Rome Opera. He is artistic director of the Amici della Musica in Cagliari.



Sonia Formenti flauto, Paolo Casiraghi clarinetto, Carlotta Conrado violino, Paolo Fumagalli viola, Giorgio Casati violoncello, Luca Ieracitano pianoforte: sei giovani musicisti milanesi nel 2002 fondano l'**ensemble mdi**. Prendendo spunto dall'organico del *Pierrot Lunaire* di Schoenberg, l'idea che mdi sta interpretando da circa sei anni è quella della creazione di un "nuovo strumento" cameristico, che possa rispondere con la massima duttilità alle esigenze della nuova musica. Fin dagli esordi, la formazione si è dedicata allo studio di un repertorio comprendente, oltre ai lavori dei grandi nomi della musica contemporanea e del Novecento, a quella di compositori emergenti nel panorama internazionale. Numerose le sedi e manifestazioni che hanno ospitato il mdi in Italia e all'estero. Nel gennaio 2008 ha debuttato a Tokyo realizzando una serie di concerti dedicati a Sylvano Bussotti. Nel prossimo autunno realizzerà la prima produzione discografica con musiche di Stefano Gervasoni, per l'etichetta Aeon Paris. Ha recentemente inaugurato a Palermo la rassegna Nuove Carriere 2008, a cura del Cidim. Collabora regolarmente con la Japan Foundation di Roma per la diffusione della nuova musica giapponese. Tra gli impegni futuri una *tournee* in Sud America (Lima, Montevideo, Santa Fè e Città del Messico). Direttore principale del mdi è **Yoichi Sugiyama**.

Sonia Formenti flute, Paolo Casiraghi clarinet, Carlotta Conrado violin, Paolo Fumagalli viola, Giorgio Casati cello, Luca Ieracitano piano: these six young musicians from Milan founded **mdi ensemble** in 2002.

Inspired by Schoenberg's *Pierrot Lunaire*, Mdi has been developing the creation of a new kind of chamber ensemble, which could ductility apply to the standards of new music. Since the beginnings of its experience, Mdi dedicates itself to the study of a repertoire, which includes works by the greatest composers of contemporary music, but also music by budding international composers.

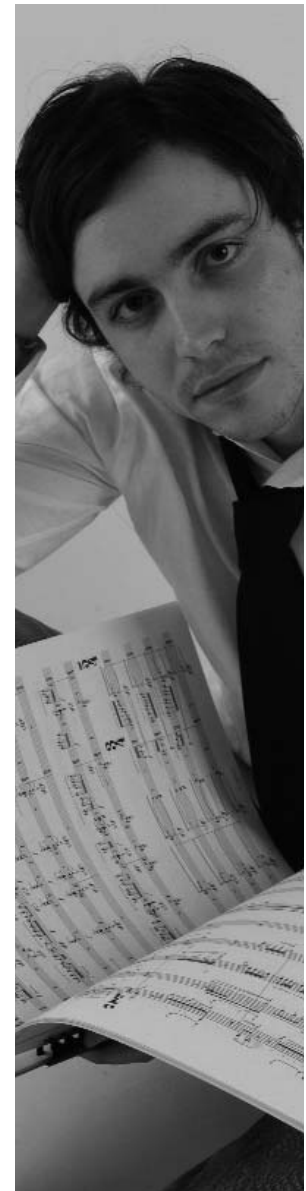
Many places and many events had Mdi ensemble as their guest. In January 2008 the ensemble made its Japanese debut in Tokyo with a concerts series dedicated to Sylvano Bussotti. Next year in autumn the musicians will record their first CD (for Aeon Paris) with works by Stefano Gervasoni. They recently opened Nuove Carriere 2008 Festival in Palermo and organized by Cidim. Mdi permanently cooperates with the Japan Foundation of Rome in order to promote Japanese new Music. The ensemble will be touring South America in the upcoming months. **Yoichi Sugiyama** is the main conductor of the ensemble.

Matteo Franceschini, dopo essersi diplomato in clarinetto, ha conseguito il diploma in composizione con Alessandro Solbiati presso il Conservatorio di Milano. Perfezionatosi con Azio Corghi all'Accademia di Santa Cecilia ha frequentato il *Cursus Annuel de Composition et d'Informatique Musicale* presso l'IRCAM di Parigi. Premiato in concorsi nazionali e internazionali, ha ricevuto commissioni dalla Biennale di Venezia, dalla RAI, da Agon, dal Divertimento Ensemble, dal Festival Pontino, dal Festival Nuova Consonanza, dalla Fondazione Dragoni e dall'Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento. Suoi lavori, diretti tra gli altri da Jukka-Pekka Saraste, Mikko Frank, Pascal Rophé, Arturo Tamayo e Gustav Kuhn, sono stati eseguiti in vari festival, tra i quali Biennale di

Venezia, Settembre Musica, Rondò, Festival Pontino, Nuova Consonanza, IRCAM, e altri. Ha realizzato colonne sonore per cortometraggi, musiche di scena per il teatro ed ha lavorato in collaborazione con Adriano Abbado alla creazione di un'installazione multimediale allestita alla Triennale di Milano nell'ambito del festival Milano Musica. È stato invitato a presentare le sue composizioni al Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris, all'Università IULM di Milano e al Festival de Música do Estoril in Portogallo. Dal 2006 è socio di Agon, uno fra i centri di ricerca e produzione musicale più importanti in Italia per l'utilizzo delle tecnologie elettroniche ed informatiche. Pubblica per la Casa Editrice Suvini Zerboni - Sugarmusic di Milano.

After his clarinet diploma, **Matteo Franceschini** graduated in composition under Alessandro Solbiati at Milan Conservatory. He finished his studies with Azio Corghi at S. Cecilia Academy and attended the "*Cursus Annuel de Composition et d'Informatique Musicale*" at Paris IRCAM. Franceschini won national and international awards and received commissions from Venice Biennale, RAI, AGON, Divertimento Ensemble, Festival Pontino, Nuova Consonanza, Dragoni Foundation, Bolzano and Trento Haydn Symphonic Orchestra. Some of his works were conducted by Jukka-Pekka Saraste, Mikko Frank, Pascal Rophé, Arturo Tamayo and Gustav Kuhn and were performed during Venice Biennale, Settembre Musica, Rondò,

Festival Pontino, Nuova Consonanza, IRCAM and many others. He composed soundtracks for short films, scene music for plays and worked, together with Adriano Abbado for the creation of a multimedia installation at Milan Triennale during the Milano Musica Festival. He's been invited to present his works at Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris, at IULM University in Milan and at "Festival de Música do Estoril" in Portugal. He is member of AGON since 2006, one of the most important Italian computer and electronic music research and production centers. He publishes for Suvini Zerboni - Sugarmusic Press, Milan.





Il **Conductus Ensemble** è una formazione composta da un nucleo stabile di 16 archi che può essere variato in base ai programmi e ai progetti, assumendo dimensioni e organici diversi. L'Ensemble esordisce nel 1999. Si caratterizza da subito per l'originalità dei programmi e della prassi esecutiva dove si confrontano tradizione e contemporaneità e un'attenzione tutta speciale alla rilettura di materiali di origine popolare. Queste peculiarità hanno garantito sempre un impatto di forte comunicazione col pubblico e una posizione tutta particolare nel panorama concertistico attuale. Oltre a **Marcello Fera** che ne è il direttore stabile l'Ensemble Conductus ha lavorato con i direttori Michael Kapsner, Tonu Kaliuste, Michael Radulescu e con formazioni e solisti di fama internazionale quali Stephan Picard, Gemma Bertagnolli, Claudia Schneider, Maria Pia de Vito, Estonian Philharmonic Choir, Giacomo Agazzini, Luisa Sello, Massimiliano Genot, Michael Pisaro. Numerose le prime esecuzioni cui ha dato vita in questi anni e l'attenzione ai giovani compositori come Eddy Serafini, Michael Lösch, Luca Sticcotti, Andrea Chenna ai quali ha commissionato opere.

Conductus Ensemble is composed by a stable group of 16 strings that vary according to programmes and projects, with different dimensions and compositions. The ensemble made its debut in 1999 and it soon stood out thanks to its creative programmes and performances that compare tradition and contemporaneity, thanks to its rereading popular and folk music. These characteristics have always guaranteed to the ensemble a high level of impact and communication with the audience and a particular position in the current musical scene. Apart from Marcello Fera, who is its resident conductor, Conductus Ensemble worked also with Michael Kapsner, Tonu Kaliuste, Michael Radulescu and with ensembles and performers of international renown like Stephan Picard, Gemma Bertagnolli, Claudia Schneider, Maria Pia de Vito, Estonian Philharmonic Choir, Giacomo Agazzini, Luisa Sello, Massimiliano Genot, Michael Pisaro. The ensemble performed many world premieres and focused on young composers like Eddy Serafini, Michael Lösch, Luca Sticcotti, Andrea Chenna, commissioning them several works.

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

Fabrizio Ottaviucci si è brillantemente diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro sotto la guida di Paola Mariotti; ha inoltre studiato Composizione e Musica Elettronica. Ha tenuto concerti nelle più importanti città italiane e tedesche e *tour* negli USA, Canada, Inghilterra, Spagna, India. È stato più volte invitato a prestigiosi festival e rassegne come il Festival Pontino, Milano Musica, Traiettorie Parma, l'Accademia di Santa Cecilia, Nuova Consonanza di Roma, S. Maternus Köln, Tonhalle Dusseldorf, e altre. Di particolare importanza la sua attività nella musica contemporanea. Collabora con partner di grande prestigio quali Rohan de Saram, Stefano Scodanibbio, Mario Caroli, Manuel Zurria, Francesco

Dillon, Aldo Campanari, Tara Bouman, Markus Stockhausen. Ha eseguito prime assolute dei compositori Stefano Scodanibbio, Tonino Tesei, Fernando Mencherini, Ivan Vandor, Gilberto Cappelli, Albero Caprioli. Ha studiato l'opera pianistica di Giacinto Scelsi con il compositore stesso. Attivo anche sul piano della sperimentazione ha tenuto concerti con Gary Peacock, Robyn Schulkowsky, Paolo Giaro, Mark Nauseef, Conny Bauer. Ha registrato per la Ecm Monaco, Cmp Köln, Amiata Firenze, Splashr Milano, Wisteria Amsterdam, Aktivraum Köln e per la Stradivarius. Diversi concerti sono stati registrati e trasmessi da RAI Radio 3. Vive ad Assisi dove dirige il progetto Laboratorio di musica intuitiva.

Fabrizio Ottaviucci obtained a piano diploma at Conservatory of Pesaro under Paola Mariotti and also studied composition and electronic music. He held concerts in the most important Italian and German cities and toured the USA, Canada, the UK, Spain and India. He's been guest of major festivals and associations like Festival Pontino, Milano Musica, Traiettorie (Parma), Santa Cecilia National Academy, Nuova Consonanza (Rome), S. Maternus (Cologne), Tonhalle (Dusseldorf). His activity in the field of contemporary music is well acknowledged and he collaborates with partners like Rohan de Saram, Stefano Scodanibbio, Mario Caroli, Manuel Zurria, Francesco Dillon, Aldo Campanari, Tara Bouman,

Markus Stockhausen. He performed world premières of works by Stefano Scodanibbio, Tonino Tesei, Fernando Mencherini, Ivan Vandor, Gilberto Cappelli, Albero Caprioli and he studied piano opera under Giacinto Scelsi. Ottaviucci is active in the field of experimentation and has held concerts with Gary Peacock, Robyn Schulkowsky, Paolo Giaro, Mark Nauseef and Conny Bauer. He recorded CDs for Ecm (Munich), Cmp and Aktivraum (Cologne), Amiata (Florence), Splashr (Milan), Wisteria (Amsterdam), and Stradivarius. Several of his concerts have been recorded and broadcast by RAI - Radio 3. He lives in Assisi, where he directs the project: "Laboratory for intuitive music".

Nato nel 1991, **dédalo ensemble** si presenta in varie formazioni cameristiche. Intenso affiatamento e comunanza di obiettivi hanno riunito interpreti che hanno al loro attivo una qualificata esperienza, sia come solisti, sia in gruppi da camera e orchestre sinfoniche. Prestigiose istituzioni concertistiche lo hanno ospitato tra cui citiamo la *Semaine Européenne des Musiques d'haujourd'hui* di Parigi, Schreyahner Herbst di Uelzen, la Fondazione Cini -Teatro La Fenice di Venezia, Nuova Consonanza di Roma, Rive-Gauche di Torino, Milano Musica, Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, Festival Pianistico Internazionale Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo, Istituzione Universitaria La Sapienza di Roma e altre. Il repertorio comprende opere del Novecento storico e dei compositori contemporanei più significativi a livello nazionale e internazionale. Molto apprezzato dal pubblico e dalla critica, **dédalo ensemble** ha registrato per le case discografiche Stradivarius, Edipan, Bongiovanni e Rugginenti e sue esecuzioni sono state trasmesse dalle emittenti RAI Radio3, Radio France, Radio Austriaca Örf. È diretto stabilmente da **Vittorio Parisi**.

Founded in 1991, **dédalo ensemble** comes into the form of different chamber music line-ups. The members work very well together and for the same goal; all of them are very qualified and experienced both as solo artists and as members of chamber groups or symphonic orchestras. The ensemble was invited by several prestigious concert institutions like the *Semaine Européenne des Musiques d'haujourd'hui* (Paris), Schreyahner Herbst (Uelzen), Fondazione Cini -Teatro La Fenice (Venice), Nuova Consonanza (Rome), Rive-Gauche (Turin), Milano Musica (Milan), Contemporary Art Pavilion (Milan), International Piano Festival Arturo Benedetti Michelangeli (Brescia and Bergamo) and University La Sapienza (Rome). The repertoire of the ensemble includes 20th century music and works by the most important Italian and international composers. Dedalo Ensemble is greatly appreciated both by critics and audience; the members have recorded for labels like Stradivarius, Edipan, Dongiovanni and Rugginenti, and some of their performances was broadcast by RAI - Radio 3, Radio France, and Radio Osterreich. Vittorio Parisi is the resident conductor of the ensemble.

Nato in una famiglia di musicisti, **Duccio Ceccanti** ha iniziato a cinque anni lo studio del violino sotto la guida del padre; si è diplomato giovanissimo con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Firenze. Ha ottenuto cinque volte il diploma di merito e ha vinto la borsa di studio "G. Chigi" all'Accademia Chigiana di Siena. Si è perfezionato al Conservatorio di Maastricht con Boris Belkin e alla Fondazione W. Stauffer di Cremona con Salvatore Accardo. Ha suonato come solista e in formazioni cameristiche per importanti società e festival sia nazionali che internazionali. È stato interprete di prime esecuzioni assolute di pezzi solistici e cameristici, alcuni a lui dedicati di Sylvano Bussotti, M. Sotelo, Peter Maxwell Davies, Azio Corghi, Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Aldo Clementi, Fabio Vacchi e molti altri. È primo violino solista del Contempoartensemble e dell'Ensemble Strumentale dell'Accademia Chigiana. Ha registrato la musica di Fabio Vacchi per la colonna sonora premiata con il David di Donatello, del film *Il Mestiere delle armi* di Ermanno Olmi. Con l'Orchestra da Camera Italiana fondata da Salvatore Accardo ha inciso per Emi, Foné, e Fonit Cetra. È maestro assistente ai corsi di perfezionamento di Azio Corghi e Luis Bacalov dell'Accademia Chigiana di Siena.

Duccio Ceccanti was born in a family of musicians and started studying violin with his father when he was five years old; he obtained a diploma at Conservatory of Florence with first-class honours at a young age. Ceccanti got five times a honour diploma and he won the "G. Chigi" scholarship at Chigiana Musical Academy in Siena. He completed his studies at Maastricht Conservatory under Boris Belkin and at "W. Stauffer" Foundation in Cremona with Salvatore Accardo. He has performed for important national and international festivals and associations, both as a solo artist and as a member of chamber ensembles. Ceccanti also premièred solo or chamber works dedicated to him by Sylvano Bussotti, M. Sotelo, Peter Maxwell Davies, Azio Corghi, Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Aldo Clementi, Fabio Vacchi and many others. He is the solo violinist of Contempoartensemble and of the Instrumental Ensemble of Chigiana Musical Academy. He recorded Fabio Vacchi's soundtrack for Ermanno Olmi's *The Profession Of Arms*, which won the "David di Donatello" award. With the Italian Chamber Orchestra, created by Salvatore Accardo, he recorded for Emi, Fonè and Fonit Cetra. Ceccanti has performed many premieres of solo and chamber pieces, many of them dedicated to him by Azio Corghi and Luis Bacalov's specialization courses, held at Chigiana Musical Academy.

Nato a Cagliari, **Giorgio Tedde** ha studiato Fisica, Composizione e Musica Elettronica. La sua formazione scientifica si esprime nella musica attraverso un'attenzione particolare all'acustica e alla caratteristica timbrica del suono, e nella ricerca di nuovi percorsi esecutivi e nuove soluzioni di scrittura. Per questo ha ottenuto molti premi e riconoscimenti con composizioni basate sulla ricerca timbrica. È interessato anche ai processi di fruizione dell'ascolto musicale che lo hanno portato a tenere diverse conferenze in tutto il mondo (*Phenomenology of Musical Communication* alla International Computer Music Conference avvenuta all'Aja nel 1986, *A Physical Theory of Musical Communication*, *Music in Time & Time in Music* ai Ferienkurse di Darmstadt del 1992 e al *Il Simposio sobre Musica y Ordenador* a Cuenca nel 1992). Interpreti importanti e formazioni prestigiose come Pierre Yves Artaud, Quartetto Arditti, Ciro Scarponi, Massimiliano Damerini, Kees Boeke, Symphonia Warsawia, Hilliard Ensemble, Antonio Politano, hanno suonato e suonano la sua musica, talvolta dedicata a loro, in festival di musica in Europa, Asia e America (Darmstadt, World Music Days, Tokyo ICMC, etc.). La sua musica è stata registrata e trasmessa dalle radio nazionali di Francia, Italia, Germania, Belgio, Svezia, Argentina, Grecia, etc. Insegna composizione, acustica e tecnologia del suono nei conservatori italiani.

Born in Cagliari, **Giorgio Tedde** studied Physics, Composition and Electronic Music. He expresses his scientific background in music through a special consideration of the acoustic and tonal features of the sound, and by the research of new chances in the performances by new musical notations. For this, up to now he has got many prizes and acknowledgments for compositions mainly based in timber inquiring. He is interested in psychoacoustical and musical listening processes as well, and he exposed his ideas on this matter in several international conferences (*Phenomenology of Musical Communication* at the International Computer Music Conference held in Deen Hag in 1986, *A Physical Theory of Musical Communication*, *Music in Time & Time in Music* at the Darmstadt Ferienkurse of 1992 and at the *Il Simposio sobre Musica y Ordenador* in Cuenca 1992). Big interpreters and very important contemporary music ensembles as Pierre Yves Artaud, Quartetto Arditti, Ciro Scarponi, Massimiliano Damerini, Kees Boeke, Symphonia Warsawia, Hilliard Ensemble, Antonio Politano, have performed his music, sometimes expressly dedicated to them, at the most important music festivals in Europe, Asia and America (Darmstadt, World Music Days, Tokyo ICMC, etc.). His music has been recorded and broadcasted by national radios of France, Italy, Germany, Belgium, Argentina, Sweden, Greece, etc.. He teaches Composition in Italian conservatories.

Comincia a studiare violoncello all'età di cinque anni, debuttando in pubblico a sette. Diplomato al Conservatorio di Firenze con Andrea Nannoni, con il massimo dei voti e la lode, **Vittorio Ceccanti** si perfeziona con Mischa Maisky, David Geringas e Natalia Gutman. A conclusione dei suoi studi alla Hochschule für Musik di Stoccarda con Natalia Gutman, si è laureato con la menzione d'onore. È vincitore di premi nazionali ed internazionali. A diciassette anni, dopo aver suonato il concerto di Lalo alla Musikverein di Vienna e il concerto di Saint-Saëns al Teatro San Carlo di Napoli viene invitato, come solista, dalle più prestigiose società concertistiche d'Europa, Asia e Sud America. Molto attivo nel campo della musica da camera, suona regolarmente in duo con Bruno Canino e Simone Gragnani ed è membro del Trio Artes (archi) e del Contempotrio (pianotrio). Presidente e violoncellista di ContempoArtEnsemble è da sempre impegnato nella diffusione e promozione della musica contemporanea, lavorando a stretto contatto con i maggiori compositori viventi. Nel 65° Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha eseguito in prima assoluta *Linguae Ignis* di Peter Maxwell Davies per violoncello ed ensemble, composizione a lui dedicata dal maestro, e sempre in prima italiana, *Veglia II* di Fabio Vacchi per violoncello e pianoforte. Nel 2003, debutta come direttore al Teatro Rossini di Pesaro. Incide per la Emi Classics, e per la Brilliant Classics.

Vittorio Ceccanti started studying cello when he was five years old, making his début at the age of seven. He obtained a diploma with first-class honours at the Conservatory of Florence under Andrea Nannoni's guidance and completed his studies under Mischa Maisky, David Geringas and Natalia Gutman, graduating with honours at Stuttgart Hochschule für Musik. He won several national and international awards. After having played Lalo's Concert at Wien Musikverein and Saint-Saens' Concert at Teatro San Carlo in Naples, Ceccanti has been guest, as a soloist, of the most important concert societies in Europe, Asia and South America. He is very active in the field of chamber music: he regularly plays in a duo with Bruno Canino and Simone Gragnani and he is member of Trio Artes (strings) and of Contempotrio (pianotrio). He is president and cellist of Contemporatensemble and has always been committed to the promotion of contemporary music, working together with the major living composers. During the 65th edition of Maggio Musical Fiorentino Festival he performed the world première of Peter Maxwell Davies' *Linguae Ignis* for cello and ensemble, expressly composed for him, and the Italian première of Fabio Vacchi's *Veglia II* for cello and piano. In 2003 he debuted as a conductor at Teatro Rossini in Pesaro. He recorded for Emi Classics and Brilliant Classics.

Attrice e vocalist, **Kadigia Bove** si è formata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. La sua intensa carriera artistica l'ha vista impegnata sia nel campo della musica, che del teatro, oltre ad aver affrontato importanti produzioni anche nel cinema e per la televisione.

Per la musica, particolare attenzione ha dedicato alle composizioni di Luigi Nono interpretandone numerosi capolavori tra cui *A Floresta è Jovem e Cheja de Vida*, *Un volto, del mare*, *Contrappunto dialettico alla mente*, *Y entonces Comprendio*.

Per il teatro è stata diretta da registi di acclarata fama, tra cui Pagliaro, Perriera, Cobelli, Cecchi, Pressburger, Prosperi, Puecher.

Tra i lavori cinematografici di cui è stata interprete ricordiamo *Matrimoni* per la regia di Cristina Comencini, *Gatto selvaggio* di Andrea Frezza, *I dannati della terra* di Valentino Orsini, *Macabro* di Lamberto Bava, *L'albero della vita* di Abdullahi Yassan, *La fuga* di Claudio Del Punta, *The Foreign* di Diethard Alante. Per la televisione ha preso parte a diversi sceneggiati di Daniele D'Anza, e a *Dio vede e provvede* di Enrico Oldoini.



Actress and vocalist, **Kadigia Bove** studied at Milan Piccolo Teatro School. In her intense artistic career she has been a musical and theatrical performer and she took part in important productions both for cinema and television.

In the music field she committed herself to Luigi Nono's works, interpreting many of them such as *A Floresta è Jovem e Cheja de Vida*, *Un volto, del mare*, *Contrappunto dialettico alla mente*, *Y entonces Comprendio*.

On stage she's been directed by famous directors such as Pagliaro, Perriera, Cobelli, Cecchi, Pressburger, Prosperi, Puecher: *Matrimoni* by Cristina Comencini, *Gatto selvaggio* by Andrea Frezza, *I dannati della terra* by Valentino Orsini, *Macabro* by Lamberto Bava, *L'albero della vita* by Adnullai Yassan, *La fuga* by Claudio Del Punta and *The Foreign* by Diethard Alante are just some among the films she's played in. She took part in several TV fictions directed by Daniele Danza and in *Dio vede e provvede* by Enrico Oldoini.

Soprano fiorentino, dalla lunga e particolare carriera, **Liliana Poli** si è da sempre dedicata al genere cameristico e all'interpretazione della musica del '900. Molti compositori, da Nono a Bussotti a Ligeti e altri, le hanno dedicato alcuni propri lavori. Oltre al Teatro alla Scala, è stata presente nei maggiori teatri, festival e radio d'Europa e del mondo, diretta da maestri illustri come Von Karajan, Maderna, Boulez, Gielen, Sanzogno, Bertolotti, Tabachnik, Roberto Abbado e tanti altri. È considerata una delle più accreditate insegnanti di tecnica vocale e per 28 anni è stata docente di musica vocale da camera presso il Conservatorio di Firenze, oltre a tenere in Europa numerosi *Master Classes*. Innumerevoli le sue incisioni discografiche per la Deutsch Grammophon, Fonit Cetra, Ades, Ricordi Bmg. Nel 2005 ha ricevuto il premio Filo d'Argento, dall'Associazione Auser, come riconoscimento alla carriera. Sempre nel 2005 è stata docente di un corso di interpretazione sulla musica di Luigi Nono.

Liliana Poli was born in Florence and has had a long and particular career dedicated to chamber music and to the performance of twentieth century repertoire. Many composers, like Nono, Bussotti, Ligeti have written and dedicated works to her. Apart the Teatro alla Scala, she performed at major theatres, festivals and radio all over Europe and worldwide, and she worked with conductors like Von Karajan, Maderna, Boulez, Gielen, Sanzogno, Bertolotti, Tabachnik, Roberto Abbado. She is considered one of the most experienced teachers of vocal technique; she has been teaching vocal chamber music at Florence Conservatory for 28 years and has held several master classes in Europe. She recorded many CDs for Deutsche Grammophon, Fonit Cetra, Ades and Ricordi Bmg. In 2005 she received the Honorary Prize Filo d'Argento by Auser association for her career. In the same year she held lectures on the interpretation of Luigi Nono works.

Docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Venezia, **Alvise Vidolin** collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (C.S.C.) dell'Università di Padova partecipando alla sua fondazione. Co-fondatore nel 1981 della Associazione di Informatica Musicale Italiana (AIMI) ne ha assunto la presidenza nel triennio 1988-1990 ed è tutt'ora membro del direttivo. Dal 1977 ha collaborato in varie occasioni con la Biennale di Venezia soprattutto in veste di responsabile del Laboratorio Permanente per l'Informatica Musicale della Biennale (LIMB) realizzando importanti manifestazioni. Dal 1990 collabora con la Sezione di Musica Contemporanea della

Civica Scuola di Milano con corsi e seminari sulla musica elettronica e informatica. Dal 1992 al 1998 ha collaborato con il Centro Tempo Reale di Firenze come responsabile della produzione musicale. È inoltre membro del comitato scientifico del GATM e del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono.

Ha curato la realizzazione elettronica e la regia del suono di molte opere musicali collaborando con diversi compositori fra cui Claudio Ambrosini, Giorgio Battistelli, Luciano Berio, Aldo Clementi, Wolfgang Dalla Vecchia, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Luigi Nono, Salvatore Sciarrino, curandone l'esecuzione in teatri e festival internazionali.

Alvise Vidolin, professor of Electronic Music at Venice Conservatory, in 1974 founded and started a collaboration with the Centre of Computational Sonology (C.S.C.) at Padua University. In 1981 he was one of the founders of the Italian Association of Musical Informatics (AIMI). He was the president of the association from 1988 to 1990 and is still a board member. Since 1977 Vidolin has been cooperating with the Venice Biennale as responsible for the permanent Laboratory for Musical Informatics of the Biennale (LIMB), directing several important events. He has collaborated with the Contemporary Music Section of the Scuola

Civica di Milano with classes and lectures about electronic and computer music. From 1992 to 1998, Vidolin was in charge for musical production of Centro Tempo Reale in Florence. He is member of the scientific committee of GATM and of Luigi Nono Archives.

Vidolin directed the electronic production and the sound direction of many works at international theatres and festivals, collaborating with several composers like Claudio Ambrosini, Giorgio Battistelli, Luciano Berio, Aldo Clementi, Wolfgang Dalla Vecchia, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Luigi Nono and Salvatore Sciarrino.

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

SONORA
NEWS

Il suo repertorio spazia da Bach alla musica d'oggi. **Emanuele Arciuli** si è imposto come una delle voci più originali e interessanti della nuova scena concertistica ed è considerato dagli stessi compositori, con molti dei quali ha stabilito un proficuo rapporto di stima e collaborazione artistica (John Adams, Michael Nyman, George Crumb, Frederic Rzewski, Azio Corghi, Aaron Jay Kernis solo per citarne alcuni), uno dei più convinti interpreti. Suona regolarmente per prestigiose istituzioni, italiane e internazionali ed è inoltre ospite di stagioni e festival specialmente dedicati alla musica contemporanea, come La Biennale di Venezia, il Miller Theater di New York, Milano Musica, Festival Pontino e altri. La produzione per pianoforte e orchestra, si è arricchita di numerose opere scritte per lui o da lui eseguite in prima assoluta: fra i nomi Michael Nyman, Lorenzo Ferrero, Filippo Del Corno, Michele Dall'Ongaro, Carlo Boccadoro, Brent Michael



Daids e Louis W. Ballard. *Plurimo* di Claudio Ambrosini, per 2 pianoforti e orchestra, eseguito all'ultima Biennale di Venezia è stato premiato con il Leone d'Oro 2007. Ha inciso numerosi CD per Chandos, Bridge, VAI e Stradivarius. L'album dedicato a George Crumb, inciso per Bridge, ha ricevuto la nomination per i Grammy Awards mentre il CD Stradivarius contenente musiche di Adams e Rzewski è stato votato dalla critica come miglior disco italiano del 2006. Ha suscitato grande interesse nella critica internazionale il ciclo delle *Round Midnight Variations*, un gruppo di composizioni scritte per lui nel 2001 da 16 fra i maggiori autori statunitensi. *Eine Kleine Mitternachtmusik*, è una vasta opera pianistica dedi-

catagli da George Crumb, che segna il ritorno alla composizione del grande musicista americano.

Emanuele Arciuli's repertoire ranges from Bach to present music and he established himself as one of the most original and interesting voices of the new concert scene. He is considered by many composers as a really earnest performer and he has developed artistic relations with many of them (John Adams, Michael Nyman, George Crumb, Frederic Rzewski, Azio Corghi, Aaron Jay Kernis and many others). He plays regularly for Italian and international institutions and is often invited to contemporary music festivals and concert seasons like the Venice Biennale, Miller Theater of New York, Milano Musica, Festival Pontino, etc. The production for piano and orchestra has been enriched with many works performed on a world première by Arciuli or written for him by composers

like Michael Nyman, Lorenzo Ferrero, Filippo Del Corno, Michele Dall'Ongaro, Carlo Boccadoro, Brent Michael Davids and Louis W. Ballard. *Plurimo* by Claudio Ambrosini, for two pianos and orchestra, was performed at the past edition of Venice Biennale and won the 2007 Golden Lion. Arciuli recorded many CDs for Chandos, Bridge, Vai and Stradivarius; the album dedicated to George Crumb, recorded for Bridge Records, was nominated for the Grammy Awards, while the Stradivarius CD, with music by Adams and Rzewski, was voted by critics as the best Italian album 2006. The song cycle *Round Midnight Variations*, a group of songs written for him in 2001 by 16 major American composers, was much appreciated by international critics. *Eine Kleine Mitternachtmusik* is an extensive piano work dedicated to Arciuli by George Crumb and is considered the comeback of the famous American musician.

“ Biography ”



Michele dall'Ongaro Grimoire

Grimoire • Alter • Danni collaterali • La musica di E.Z. Trio • Berceuse in frantumi • Variazioni su nulla Traccia • Quartetto n.5 Sonia Visentin *Soprano* Arditti String Quartet Ex Novo Ensemble Stradivarius STR 33757 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Andrea Padova Notes posted on the refrigerator

a song is a song is a song • notes posted on the refrigerator • suddenly • a straight song (to David Lynch), walk at sunrise • dance-machine • a little nonsong (to E.E. Cummings) • stream • a song without a name • evening song (to Edward Hopper) • crossing energies • questioning the night
Andrea Padova *pianoforte* Stradivarius STR 57903 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



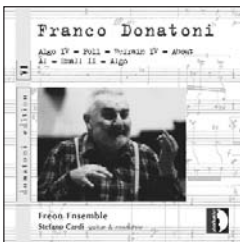
Fabrizio De Rossi Re Folgorazione

Edoardo Albinati testi, voce narrante Fabrizio De Rossi Re voce, *pianoforte, synth, melodica, oggetti* Mirabilia • Un amico • Stanotte muori! • Presepe in acido • Lacrime di cocodrillo • Il serpentello • L'uomo che brucò un'isola per amore • Vita in breve di Guido • Dirceo • Cazzo di pergolato • Folgorazione • Vaja con Dios



Alfred Schnittke Complete Piano Music vol. 1

Prelude and Fugue • Little Piano Pieces • Sonata n.1 • Five Aphorisms • Sonata for piano Giampaolo Nuti *pianoforte* Daniela De Santis *pianoforte* Stradivarius STR 33753 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Franco Donatoni

Algo IV • Poll • Refrain IV • About... • Al • Small II • Algo
Freon Ensemble Stefano Cardi *chitarra e direttore* Stradivarius STR 33773 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Emanuele Casale Chamber Music

9 • Studio 2a • Studio 1 • Composizione per cinque strumenti • 5 • Composizione per voce • 3 • Composizione per quattro
Ex Novo Ensemble Icarus Ensemble Giorgio Bernasconi *direttore* Stradivarius STR 33750 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Terry Riley Keyboard Studies 1 - 2 Tread on the trail

Fabrizio Ottaviucci *pianoforte* Stradivarius STR 33793 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Nicola Sani elements

Elements (e) Wassererinnerungen • Windstille • Terra • Con fuoco Roberto Fabbriciani *flauto* Oscar Pizzo *organo* Isao Nakamura *percussioni* Stradivarius STR 33766 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it



Romano Pezzati La memoria di Ulisse

Studi sull'Ulisse di Luigi Dallapiccola Prefazione e edizione a cura di Mario Ruffini Edizioni Suvini Zerboni Suvini Zerboni, editore di riferimento di tutta la produzione dallapiccoliana, mette in campo i massimi studiosi del musicista istriano, per imprimere una svolta radicale alla conoscenza di Ulisse, una delle opere più importanti del Novecento.

cd



Massimo Nunzi Jazz. Istruzioni per l'uso

In allegato il DVD di Elena Somaré Editore Laterza Un libro che racconta il jazz ai non addetti ai lavori, alle persone che vogliono comprendere la genesi, le vicende artistiche, musicali e umane



Giovanni Verrando Orchestral Works

Triptych • Sottile • Agile • Polyptych Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI Pierre-André Valade *direttore* Stradivarius STR 33788 www.stradivarius.it stradivarius@stradivarius.it

libri